

FRANCESCO MASTRIANI

LA CIECA DI SORRENTO

ROMANZO

Nessuna penna psicologica potrà mai descrivere quello che passa nel cuore di una fanciulla nei momenti precedenti il solenne giuramento che la congiunge al destino di un uomo. Qualunque supposizione si perderebbe nei misteri di quel cuore, per quale la vita cesserà tra poco di essere un mistero. Molto meno tenteremo di descrivere lo stato dell'animo di Beatrice, posta in condizioni così eccezionali rispetto all'uomo, cui stava per congiungersi in modo indissolubile.

Era stabilito che le nozze si celebrerebbero a casa. A tal uopo il marchese aveva fatto costruire nel salone un piccolo altare con tutto l'occorrente per la sacra cerimonia: il mattino, tutta la famiglia si recherebbe alla cattedrale per assistere ai divini uffici delle feste di precetto, e per implorare da Dio le celesti benedizioni.

Alle undici, due carrozze uscivano dalla villa Rionero: nella prima erano sedute Beatrice, Carolina, Geltrude, e la vecchia duchessa zia dei marchese, venuta il giorno precedente per la lieta occasione; nella seconda, il marchese Rionero, Gaetano e il conte Franconi.

In tutte le vie per le quali passavano le carrozze, si alzò un grido di benedizione agli sposi e al marchese Rionero. Dappertutto si udivano parole di ammirazione per la bellezza della sposa; nè mancarono di quelli che trovarono bello anche lo sposo, tanta è la forza dell'entusiasmo nel cuore dell'onesta gente della campagna e dei villaggi. Dappertutto scendevano sui due cochi mazzetti di viole, fiorellini e petali di rose sfogliate, confetti e zuccherini: non manco qualche sonetto.

Il cuore del marchese era rapito da tante ingenuità dimostrazioni di affetto: i suoi occhi ne era-

no gonfi di gioia; la sua anima cercava la più pura azione di grazie per rivolgerla al Cielo, che gli concedeva tanta contentezza.

La voce di quel matrimonio aveva richiamato nel duomo una folla di curiosi che volevano vedere i due fidanzati; le gradinate e il vestibolo del tempio erano gremiti da una moltitudine di contadini e di marinai i quali si sberrettavano tutti al passaggio della nobile comitiva, e molti si contesero l'onore di tener alzato il coltrone della porta grande per darle passaggio libero. Il marchese fu largo verso di tutti di benevoli parole, di doni e di elemosine; tutti i poverelli gli baciavano la mano e s'inclinavano riverenti ed affettuosi.

Fu officiata la messa cantata, la quale venne udita da tutti con devozione e raccoglimento.

Gaetano si era alcun poco appartato dal resto della comitiva, per abbandonarsi con più agio alle meditazioni che gli ispirava la solennità di quel giorno, il più bello della sua vita.

Gli accordi dell'organo, le preci dei fedeli che si levavano al Cielo in tutta la semplicità del loro linguaggio, parlavano al cuore di Gaetano una favella divina, ignota, che gli metteva il pianto negli occhi. Un raggio di sole scappato dalla lanterna della cupola, veniva a posarsi sul capo di Beatrice. Quell'aureola d'oro dava ai lineamenti di lei un'incantevole trasparenza e castità. Gaetano la contemplava con beatitudine, con rispetto, e dal fondo del suo cuore partì un inno di grazie all'Eterno.

Il desinare fu lietissimo e condito di quella giocondità che deriva ai cuori dalla virtù e dallo scambievolmente amore.

La mensa era imbandita con gusto squisito. Varie eelienze erano disposte attorno alla mensa,

sui banchetti delle quali erano schierati in bell'ordine bottiglie di vini oltramontani, vasolini di fiori, fontane di siropi, obelischi di crocanti, stelle di creme, piramidi di ciliegie e di arance del paese. Vasellami finissimi e cristalli sfaccettati erano commisti tra i diversi ordini dei dolci e delle frutta.

L'allegria del desinare fu dignitosa e serena come si addiceva alla solennità di un matrimonio e alla presenza delle dame che sedevano al convito.

Giunse la sera.

Da tutte le finestre della villa usciva un torrente di luce. Anche il giardino presentava uno spettacolo ridente e pittoresco, poiché lampioncini di ogni colore erano appesi ai rami degli alberi, e in fondo al viale era alzato un magnifico padiglione illuminato di dentro e di fuori.

Nulla di più gaio alla vista. La moltitudine festante si agglomerava intorno alla villa, giù nel portone, si afferrava ai balaustrati del giardino, e gremiva tutta quella strada Isabella.

Questa folla fece ala di repente e si tenne in rispettoso raccoglimento e silenzio.

Passava monsignor prelo del la diocesi di Sorrento, il quale si recava a celebrare il matrimonio della figlia del marchese.

Nell'interno della villa lo spettacolo era meno gaio e splendido, ravvivato dalla gioia di quella famiglia.

Il marchese Rionero aveva lasciato l'ingresso libero a tutti, tranne a quelli per povertà di vestimenti avessero offerto spiacevole contrasto con la magnificenza della festa. Vasi d'argento con dentro ogni sorta di delicate confetture erano messi sulle mensole a disposizione di tutti.

Un grido di ammirazione scoppiò dal labbro degli astanti.

Beatrice era apparsa.

Vestiva un abito bianco e trasparente adorno di rose candidissime, stretto alla cintura da una sciarpa celeste. Sui capelli, un giro di rose; le braccia nude come il collo e il principio del seno, su cui splendeva una croce di brillanti.

Ella si appoggiava al braccio di Carolina, vestita anch'essa con

un'eleganza di gusto sopraffino. Un abito di velo color di rosa con due bianche reticelle sovrapposte dava all'abbagliante bianchezza della sua carnagione qualche cosa di aereo e di diafano; un filo di perle sulle spalle interamente nude: una camelia rossa era tutto l'ornamento dei suoi capelli.

Il marchese Rionero, il conte Franconi e Gaetano erano vestiti tutti di nero, tranne il panciotto, che era bianco.

Carolina si pose al pianoforte e ne trasse suoni religiosi, mentre si faceva i preparativi pel solenne giuramento nuziale.

La cerimonia ebbe luogo nel più religioso silenzio: tutti gli occhi, bagnati di lacrime, erano fissi sulla coppia genuflessa ai piedi del ministro della chiesa, che, con le mani spiegate sui loro capi, impartiva la loro benedizione di Dio.

Gaetano aveva passato l'anello nuziale al dito della sposa, e le loro mani intrecciate tremavano l'una nell'altra come due fronde leggiere mosse dall'aura.

Il giuramento di eterna fedeltà e di amore fu proferito.

La cerimonia era compiuta: Beatrice Rionero, la figliuola di Albina di Saintanges, era la moglie di Gaetano Pisani, figliuolo dell'assassino di Albina!

L'esultanza, l'allegria surrogarono la commozione ed il pianto.

Carolina, che aveva stretta al cuore e baciata con grande effusione la sua diletta amica, ritornò al pianoforte, ma questa volta per suonare gioconde melodie.

Un vivace motivo di polka esaltò la letizia di tutti, e gli occhi si rasciugarono. I due sposi furono circondati; ma essi, seduti uno accanto all'altra, nulla vedevano, nulla sentivano, e rimanevano pallidi e inanimati in mezzo a quel concitato movimento di giubilo.

Nessuno voleva ritirarsi senza sentir la voce di Beatrice. Ella non aveva più cantato dal giorno in cui aveva riacquisito la vista.

Tutti la pregarono di cantare qualche cosa. Beatrice si schierò per quanto poté, poiché lo stato della sua anima non le permetteva di abbandonarsi a distrazioni di sorta; ma vinta e soggioga-

ta dalle preghiere di tutti, ed in specie della sua amica Carolina, si sedè al pianoforte e cantò la Cieca di Sorrento, quella romanza così triste, così patetica, che ella soleva cantare nei suoi giorni di tenebre e di angosce.

La sua voce fu pianto allorchè giunse alle parole:

"Nell'albor del viver mio Vidi in sogno il paradiso; Ed un angelo di Dio Mi baciava gli occhi e il viso."

Beatrice aveva voluto cantare per l'ultima volta quella canzone che le ricordava la sua cecità: era un ultimo sospiro alla sua verginità, un addio alle gioie solitarie della sua vita passata. Non si può ridire quel che provasse il cuore di Gaetano ascoltando quella flebile melodia che gli rivelò la prima volta i tesori di amore che si nascondevano nel cuore della cieca, quella melodia che egli aveva imparata perfettamente a memoria e che soleva consolarlo nelle sue ore più torbide e disperate, quella melodia che gli veniva sulle labbra quando, malato per la ferita alla spalla, giaceva in letto nell'albergo delle Crocelle.

Beatrice fu ascoltata nel più rigoroso silenzio, e quando ebbe finito si trovò tra le braccia di Carolina, che aveva gli occhi rossi di pianto.

Il rimanente della serata passò nella più cordiale allegria. Le stanze della villa e i viali del giardino erano zeppi di persone di ogni ceto che il marchese aveva ammesse a prender parte a festeggiamenti.

I rinfreschi girarono per tutta la serata.

(Continua)

Telephone
Vincent De Luca
Direttore di funerali ed Imbalsamatore
Servizio di Automobili e carrozze
Ufficio aperto giorno e notte
1124 So. 10th St. Philadelphia, Pa.
Bell Phone, Walnut 6421
Andrea Travascio
SALOON
Birra della migliore qualità
Esteso assortimento di VINI e LIQUORI
Importati e Domestici
SIGARI FINISSIMI
Lunh caado ogni giorno dalle 11 a. m. all' 1 p. m.
1028 So. 9th St. Phila., Pa.

Bell Phone, 2136 R. Keystone Phone, Main 9053 D.
FIRST ITALIAN BANK
Controllata dalla Legge dello Stato
CAPITALE VERSATO LIRE 100.000.00
ANTONIO DI PAOLO, Direttore-Proprietario
713 So. 3rd St. Camden, N. J.

Bell Phone, Walnut 413
BANCA PASQUALE TETI
Autorizzata e controllata dal Dipartimento Bancario dello Stato di Pennsylvania
Spedizione di denaro in Italia all'inglier cambio della giornata
800 So. 10th St. Phila., Pa.

Bell Phone, Walnut 3122
Italian Wine Importation Co.
N. E. Cor. 8th & Christian Sts.
Domestic & Imported WINE & LIQUORS
FANCY GROCERIES
Best Quality, Lowest Price
AUTO SERVICE

Ospedale Italiano Fabiani
Decima Strada e Christian Street - Philadelphia, Pa.



ORDINE DI SERVIZIO - DIPARTIMENTI
Medico-Chirurgico - Malattie Naso, Gola, Orecchi - Malattie di Utero - Malattie occhi - Malattie Genito-Urinarie - Dentistico e Malattie Bocca e sifilitiche - Ostetrico-Farmacologico (FARMACIA FABIANI)
Ufficio e Farmacia aperti notte e giorno
VISITE E FOTOGRAFIE COI RAGGI X
Cure elettriche per malattie nervose del sangue, della pelle, genito-urinarie ecc. tanto per Uomini che per Donne
Il Dr. FABIANI esce per far visite in casa degli ammalati tutti i giorni dall' 1 alle 4 pom.

Telephone 2416 Spring ESTABLISHED 1892
Premiata Fabbrica di Sigari Italiani
P. CANNIZZARO & Co.
438 Broome Street - New York



MARIO D'URSO
AGENTE GENERALE
per l'Eastern Pennsylvania
809 Christian Street
PHILADELPHIA, PA.
Bell Phone, Walnut 4140
Gran premio e medaglia d'oro
Esposizione Internazionale di Roma

Bell Phone, Walnut 8251
Restaurant Posillippo
FRANK DISPIGNO, Prop.
THE MOST MODERN ITALIAN RESTAURANT IN THE CITY
760 So. 9th Street Philadelphia, Pa.

FERRO-CHINA
TITO MANLIO



SALUTE
VIGORE

GENNARO TITO MANLIO'S PHARMACY
N. E. Cor. 8th & Carpenter Sts., Phila., Pa.
BOTTIGLIA GRANCE . \$ 1.25
PICCOLA . " 0.75

Bell Phone Walnut 7430
Keystone, Main 1685
Nicola Matarazzo
CAFFE' E PASTICCERIA ROMA
Dolci assortiti per Banchetti, Sposali e Ball
833 Christian St. Phila., Pa.

Bell Phone, Camden 2593 J.
John Marini
PANETTERIA ITALIANA
329 Pine Street
CAMDEN, N. J.

Rimodernato Studio Fotografico
diretto dal vecchio artista
Sig. GIUSEPPE DE CARLO
Fondatore dell'Ordine Figli d'Italia
in PHILADELPHIA
804 So. 9th St. Phila., Pa.

Bell Phone: Dickinson 1617
DITUNNO ITALIAN GROCERY
1228 So. 12th Street - Philadelphia, Pa.
Generi di Grosseria importati e domestici, prettamente garantiti.
Vendita all'ingrosso ed al dettaglio. Prezzi convenienti. Maccheroni di pura Semola.
ANNESSE VI E' LA BOTTIGLIERIA
VINCENZO DITUNNO
Con la famosa Poths Beer
Non dimenticate l'intirizo:
1228 So. 12th St. Phila., Pa.

Leoncavallo Restaurant
WHERE FRANK BASTA'S CHEFCRAFT IS ALWAYS SUPREME
Table d'Hote and a' la Carte
256 So. 12th Street Philadelphia, Pa.

Keystone Phone, Park 60-20 A.
Pasquale Cotumacio
Agente Generale e Negoziante delle
MACCHINE "SINGER" DA CUCIRE
Si vendono macchine a pagamenti rateali. Con pochi soldi al mese si diventa proprietari di una macchina da cucire
2917 No 22nd St. Phila., Pa.

Frank A. Travascio

LIBRERIA ITALIANA
CIRO PIRONE, Prop.
1019 CHRISTIAN STREET PHILADELPHIA, PA.
Agenzia Giornalistica - Specialita' in Calendari - Romanzi di attualita' - Cartoline illustrate, importate e domestiche.

J. ARGENTIERI 1526 Dickinson Street
G. RUGGIERI 1420 Dickinson Street

Argentieri & Ruggieri Co.
COAL
25th, Above Moore Street - Phila., Pa.

Durante il periodo di guerra, quando la scarsezza del carbone faceva risentire i suoi rigidi effetti sul pubblico, i Signori Argentieri e Ruggieri, mantenendosi onestissimi nei prezzi e nel peso, hanno saputo conquistarsi le simpatie degli italiani di Filadelfia servendo così il povero come il ricco, senza parzialità.
Connazionali,
Quando volete prontezza nel servizio del carbone, cortesia nel trattamento e peso giusto rivolgetevi alla
Ditta ARGENTIERI & RUGGIERI COMPANY
25th, Above Moore St., - Phila., Pa.
Bell Phone, Dickinson 2415

Bell Phone, 8131
Piccone's Special Sigars
NICOLA PICCONE
SALOON
DELLA FAMOSA TANNHAEUSER BEER
Wine and Liquors importer
Ritrovo prediletto dei Figli d'Italia
1001 So. 9th Street Philadelphia, Pa.

VINI DI CALIFORNIA
Rivolgetevi alla
Ditta M. MARTINO
1019 So. 9th STREET - PHILA., PA.
Provate il nostro
VINO BIANCO TIPO BOLSENA